

Le regole anti-contagio in corsia restano per adesso le stesse di prima. Si ragiona però su probabili novità in arrivo nel giro di poche settimane.

Ancora niente visite in ospedale Asl: «Lavoriamo a un protocollo»

IL CASO

Luisa Barberis

Dopo la tempesta del Covid, la sanità savonese si prepara a ripartire con nuove regole per l'accesso agli ospedali e la guardia sempre alta per evitare una risalita dei contagi. Le porte

non si apriranno subito e la svolta arriverà soltanto tra qualche settimana, ma già domani l'Asl inizierà a scrivere un nuovo protocollo per tornare a gestire le visite dei parenti e accorciare le distanze tra i pazienti ricoverati e i famigliari a casa.

«Ci siamo attivati per elaborare un protocollo interno da applicare non appena sarà possibile – spiega il di-

rettore sanitario dell'Asl, Luca Garra – L'obiettivo è essere pronti non appena si potrà riaprire, attenendoci anche alle indicazioni della Regione e del Ministero della Salute che dovrebbero uscire a stretto giro. La curva dei contagi è in discesa, ma serve ancora prudenza. Al momento, tuttavia, i pazienti fragili o non autosufficienti possono già ricevere la visita

dei loro caregiver, previa valutazione del quadro e conseguente autorizzazione. Inoltre, nei reparti non Covid e soltanto in casi selezionatissimi, i primari possono autorizzare la visita di un parente nel rispetto di tutti i parametri atti a garantire la sicurezza».

Una ripartenza vera e propria delle visite potrebbe arrivare a fine mese, dopo un consolidamento dei dati, che pure da domani riporteranno la Liguria in "zona bianca". Circola già qualche indiscrezione: in stanze con tre o quattro ospiti potrebbero essere organizzata un'alternanza di turni di visita da 20 minuti ciascuno, in modo che in un'ora e mezza ognuno dei ricoverati possa torna-

re a vedere il volto di figli e parenti.

Il protocollo, tra l'altro, potrebbe ricalcare quello già varato da Alisa per le case di riposo, che prevede l'obbligo di vaccinazione o in alternativa un tampone negativo nelle 48 ore precedenti alla visita. Nel frattempo il San Paolo e il Santa Maria di Misericordia restano i centri di riferimento per la cura del coronavirus: eventuali nuovi positivi verranno ricoverati nei reparti di Malattie infettive, che restano attrezzati, anche perché il decreto ministeriale prevede che i posti letto dedicati Covid19 debbano essere riattivati in 72 ore in caso di ripresa del picco con una disponibilità immediata di letti. —

I NUMERI DI IERI

Dieci nuovi positivi ma i ricoveri sono ancora in calo

Dieci nuovi positivi, ma ricoveri ancora in calo e nessun decesso nelle ultime 24 ore. È la fotografia di ieri della provincia, dove restano 24 persone in ospedale, due in Terapia intensiva. In totale i savonesi attualmente contagiati sono 293, 188 quelli chiusi in casa in sorveglianza attiva. Avanza la campagna di vaccinazione: sono 171.256 le dosi già somministrate, di cui 140.737 Pfizer e Moderna e 30.519 AstraZeneca e Johnson & Johnson. Soltanto ieri le immunizzazioni sono state 1198. —